ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 26 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9782

# Gli avvenimenti balcanici.

## La Germania desidera la pace.

### I colloqui di Isvolski a Berlino.

BERLINO 20 (N). Il conflitto balcanico comincia a perdere di interesse tanto nei circoli politici quanto nella stampa. Oggi produce buona impressione un telegramma dell'ambasciatore germanico a Costantinopoli, che smentisce in tono reciso di avere mai spronato la Turchia a dichiarare la guerra alla Bulgaria ed afferma di avere sempre fatto il possibile per impedire la guerra.

I giornali nazionalisti sono impensieriti delle notizie da Costantinopoli, che fanno comprendere come l'influenza inglese acquisti sempre maggior peso a scapito dell'influenza germanica.

La «Norddeutsche Allgemenine Zeitung» reca: Il segretario di Stato von Schön visitò ieri all'ambasciata russa il ministro russo degli esteri Iswolski, in onore del quale diede iersera un pranzo.

Il ministro russo degli esteri Iswolski e l'ambasciatore germanico a Pietroburgo conte di Pourtalès furono invitati stamani a colazione presso la coppia imperiale.

COLONIA 25 (N). Un telegramma della «Kölnische Zeitung» da Berlino dice: I colloqui che Iswolski ebbe con Bülow e col segretario di Stato von Schön furono improntati al desiderio comune di giovare alla pacificazione generale, di scongiurare serie complicazioni e di favorire il buon accordo fra le Potenze. Questi colloqui si svolsero in tono amichevole, corrispondente alle tradizioni d'amicizia fra Pietroburgo e Berlino.

### Dichiarazioni di Isvolski.

PARIGI 25 (N), Isvolski ricevette a Berlino il corrispondente del «Novoje Vremia» e gli dichiarò categoricamente che considera la politica austriaca come una violazione degli interessi del mondo slavo. Il ministro aggiunse di non essersi mai solidarizzato con Aehrenthal. Isvolski confermò infine di avere l'intenzione di pronunciare alla Duma un discorso, nel quale si spiegherà affinchè il paese sia giudice della condotta da lui tenuta.

## Il ministero bulgaro dimissionario.

PARIGI 25 (N). Il «Journal» ha da Sofia: I ministri hanno rassegnato al re le loro dimissioni collettive. Essi credono che dopo le recenti dichiarazioni così categoriche e bellicose, non possono più accettare la sottomissione e il pagamento delle indennità. Tuttavia il re non accetta ancora le loro dimissioni. Vorrebbe che il Governo rimanesse in funzione fino al voto del bilancio. I due inviati bulgari recatisi a Costantinopoli sono di ritorno e si mostrano ottimisti. Affermano che la Turchia è disposta a fare tutte le concessioni possibili per mantenere la pace.

## A BELGRADO.

### Una dimostrazione a teatro.

BELGRADO 25 (B). Iersera al Teatro nazionale si rappresentò il dramma «Pera Segedinac», che tratta d'una rivoluzione dei serbi dell'Ungheria ai tempi di Carlo VI. Dopo un discorso rivoluzionario del personaggio Segedinac il pubblico proruppe in applausi dimostrativi, e gridò «abbasso l'Austria».

Stamani si diffuse la voce che all'una di notte dinanzi al palazzo della Legazione a.-u. fossero stati arrestati due individui che volevano lanciare bombe. La polizia dice che questa voce è assolutamente infondata. Nei paraggi della Legazione non fu fatto alcun arresto. In tutto il distretto nel corso della notte furono arrestati solo due ubriachi, e precisamente, un serbo nel quartiere degli zingari e un ungherese nella via re Milan.

## La missione serba a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 25 (N). La «Yeni Gazeta» pubblica un'intervista con Novakovic, il quale disse che, poichè Turchia e Serbia ebbero ad essere le maggiormente colpite dagli ultimi avvenimenti, un'intesa degli uomini di Stato dei due paesi sulla situazione riuscirebbe di reciproco vantaggio. Novakovic smentisce d'essere venuto a Costantinopoli in veste ufficiale, Relativamente alla notizia della «Yeni Gazeta» circa i compensi territoriali alla Serbia il Novakovic disse che almeno per ora è prematuro parlare di simili possibilità, ed è inoltre inesatto attribuire alla sua visita uno scopo prefisso. In quanto al boicottaggio contro l'Austria-Ungheria il Novakovic disse che la patriottica condotta dei turchi fu molto apprezzata a Belgrado.

La Legazione serba dichiara che la visita del Novakovich riveste solo carattere informativo; e smentisce la notizia recata dal giornale greco «Tachydromos», secondo la quale il Novakovic sarebbe latore d'una lettera del re al sultano. Il Novakovic si tratterà a Costantinopoli dieci giorni a motivo delle feste del Beyram, durante le quali egli dovrà interrompere i «pouparlers» coi circoli turchi.

Novakovic e l'inviato Nenadovic fecero stasera una visita al granvisir, dopo di che ebbero un colloquio coll'agente montenegrino Gregovic.

Il «Millet» nell'articolo di fondo intitolato «Giuoco pericoloso» dissuade la Serbia dall'inscenare nella Bosnia-Erzegovina un'agitazione a base di bande.

### LA CERIMONIA DEL BEYRAM.

Si annunzia ufficialmente che la cerimonia del Beyram non si terrà, come al solito, nel palazzo di Dolmabadgsce, ma all'Yldiz. Da ciò si vorrebbe dedurre che le voci secondo le quali in questa occasione dovrebbero accadere gravi avvenimenti non siano completamente infondate. Va notato però che già lo scorso anno la cerimonia si fece all'Yldiz.

Il «Sabah» smentisce la voce delle dimissioni del gran visir. Questi è ristabilito in salute, ed ha preso parte al Consiglio dei ministri che si tenne a mezzodì.

### NEL CURDISTAN.

La stampa turca e i comitati armeni e turchi sono molto preoccupati degli avvenimenti nel Curdistan. L'«Ikdam» e il «Sabah» pubblicano dispacci di negozianti cristiani e musulmani di Dersim, i quali protestano perchè la Commissione inviata a suo tempo a Dersim ha messo in libertà il capobanda curdo Hussein, promotore degli ultimi disordini, già condannato a morte, la cui cattura è costata 100.000 lire turche e 500 soldati.

## IL FERMENTO A PRAGA.

### Una dimostrazione contro gli studenti tedeschi.

PRAGA 25 (N). In seguito alla dichiarazione degli studenti tedeschi, che avrebbero fatto oggi la loro solita passeggiata domenicale sul Graben, la polizia aveva prese vaste misure precauzionali, raccogliendo nel centro della città circa 500 guardie a piedi e a cavallo e molti gendarmi. Alle 9 le guardie occuparono i posti loro assegnati, stabilendo fitti cordoni agli sbocchi del Graben e di tre vie nelle quali si trovano molti edifici pubblici tedeschi. Le truppe erano consegnete.

Dopo le 9 il Graben cominciò a popolarsi di czechi che passeggiavano sotto la sorveglianza della polizia. Alle 10 i cordoni di polizia chiusero assolutamente il passaggio agli sbocchi del Graben e delle vie laterali. La sede del club tedesco fu bloccata da un forte cordone di poliziotti e il servizio del tram fu sospeso. La folla fu fatta scostare dalle adiacenze del club tedesco, da cui poco dopo cominciarono a uscire i primi gruppi di studenti per fare la solita passeggiata (Bummel) domenicale. La folla czeca, composta già di parecchie centinaia di persone, trattenuta dalla polizia dall'altra parte della via, alla vista degli studenti tedeschi cominciò a urlare, fischiare ed agitare i bastoni minacciosamente. A stento la polizia riuscì a frenare gli czechi, che avrebbero voluto slanciarsi contro gli studenti. Questi, per togliere alla loro passeggiata il carattere d'una sfilata in corpore, avevano disposto le cose in modo che ai gruppi di studenti cogli emblemi si frammischiassero gruppetti di studenti senza emblemi. Mentre gli studenti, circa un centinaio, passeggiavano, dalla folla czeca continuavano a partire invettive, e a un certo punto si cominciò a cantare la canzone «Hei slovane». Frattanto sulla piazza di S. Venceslao s'era pure raccolta una folla di qualche migliaio di persone. La situazione cominciava a farsi critica. Gli czechi tentavano continuamente di rompere i cordoni della polizia. Allora i funzionari consigliarono agli studenti di ritirarsi nella sede del club. Gli studenti per salvare le apparenze protestarono, ma finirono poi col ritirarsi verso il palazzo del club, e quando furono accosto al portone intonarono la «Wacht am Rhein» provocando una salva di fischi ed urli della folla czeca. La polizia spinse gli studenti dentro l'edificio e fece chiudere il portone. Avvenne una colluttazione, in cui furono leggermente feriti due studenti: anche quattro guardie di polizia sarebbero state ferite leggermente. La folla fra grandi acclamazioni per il fatto che era riuscita ad impedire la passeggiata degli studenti tedeschi, si disperse tranquillamente.

Gli studenti czechi fecero una passeggiata dimostrativa. Durante il pomeriggio due studenti tedeschi furono attaccati sulla via. Intervenne la polizia, facendo un arresto. La serata trascorse tranquilla.

## Biancheri in fin di vita.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Torino: Biancheri è oggi aggravatissimo; i medici disperano che possa passare la notte. E' già stato telegrafato in questo senso al re. L'illustre infermo è assistito dalla sua signora e da una nipote. I dottori hanno riscontrato un attacco di uremia.

## Il congresso degli italiani all'estero a Milano.

MILANO 26 (N). Oggi arrivò un buon numero di partecipanti al congresso degli italiani all'estero tenutosi a Roma, capitanati dal senatore De Martino. Erano convenute alla stazione le autorità e le notabilità industriali per riceverli. Nella sala della prima classe il presidente della Camera di commercio Salmoiraghi diede loro il benvenuto. Il son. De Martino ringraziò a nome di tutti.

Il programma della permanenza a Milano comprende visite agli stabilimenti, ricevimenti al municipio, un banchetto, e una serata di gala al Dal Verme.

## Lo sciopero di Terni cessato.

TERNI 25 (N). Stamane ha avuto luogo la votazione degli operai addetti alla fabbrica carburo per deliberare la ripresa o meno del lavoro alle condizioni pattuite dal comitato cittadino. Alla votazione, su 1400 iscritti, parteciparono solo 457 operai, i quali hanno votato in maggioranza per la ripresa del lavoro. Domani gli operai, dopo due mesi e mezzo di sciopero, riprenderenno il lavoro.

### La squadra americana.

YOKOHAMA 25 (N). La squadra americana è partita oggi per la baia di Subig (Filippine).

### La peste alle Azzorre.

LISBONA 25 (N). L'epidemia di peste bubbonica manifestatasi a Terceira (Azzorre) è in aumento. Ogni giorno si hanno in media sette morti.

### Pallone smarrito nell'Atlantico.

BUENOS AIRES 25 (Soc. cabiogr. ted.). Non si hanno notizie d'un pallone aerostatico partito otto giorni fa con a bordo due persone. Si teme che si sia smarrito nell'Atlantico.

### Console americano suicida in treno.

BERLINO 25 (N). Nel treno da Amburgo a Berlino, mentre i viaggiatori di un compartimento di seconda classe, pacificamente discorrevano, uno di loro estrasse all'improvviso la rivoltella e si sparò un colpo sulla tempia. Giunto il treno a Ludwigslust il suicida fu identificato per Mister Silas Macfarlane, console generale degli Stati Uniti d'America. Iermattina egli aveva telegrafato alla moglie e alla figlia che avrebbe cenato in loro compagnia. Poche ore dopo invece la moglie riceveva un telegramma che le comunicava trovarsi il marito gravemente ammalato a Ludwigslust. Partita subito, quando arrivò a Ludwigslust lo trovò già morto. Si ignorano i motivi del suicidio.

### Terremoto a Siracusa.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» ha da Siracusa che stanotte fu avvertita colà una scossa di terremoto preceduta da un rombo. Nessun danno.

### Vittime d'un temporale a Napoli.

NAPOLI 25 (N). In un casotto di legno e muratura situato verso l'estremità del gran fabbricato dei Granili, sulla spiaggia del mare, nel quale si conservavano gli ordigni di lavoro degli operai addetti alla costruzione della fognatura nella zona aperta, si trovavano verso il tocco di stanotte Paolo De Martino, operaio nello stesso cantiere, che funzionava da guardiano, con la moglie Teresa e un figlio. Durante la notte si scatenò un temporale, e mentre più violenta imperversava la bufera si era pure ricoverato nel casotto un altro guardiano, Gaetano Dellecave. Incalzato dalla pioggia torrenziale ad un tratto il casotto, per l'impeto della corrente d'acqua e di fango, è stato sradicato dalle fondamenta. I ricoverati allora cominciarono a gridare. Le loro grida altissime e disperate furono udite dai soldati del vicino quartiere che accorsero prontamente. Furono così a stento potuti salvare la donna ed uno dei guardiani, mentre l'altro guardiano e il ragazzo furono travolti dalle macerie, nè si ha traccia dei due infelici.

### Violentissimo nubifragio alle falde Vesuvio.
### Più di un milione di danni.

RESINA 25 (N). Il nubifragio di ieri ha prodotto enormi danni, specialmente nelle campagne. L'acqua torrenziale di stanotte, scendendo dal pendio del Vesuvio ha sorpassato le briglie murate, poste lungo le sue falde e si riunita giù; ha invaso cantine e casolari, travolgendo cavalli, pecore e vacche, abbattendo muri, distruggendo strade. La ferrovia fra torre e Resina, il tranvai che va da Napoli a San Giovanni, Portici, Resina e Torre del Greco sono interrotti; interrotta è anche la funicolare del Vesuvio, e così pure la ferrovia circumvesuviana. Solo nel territorio di Resina si calcola che i danni arrecati alla proprietà pubblica e privata ascendano a circa un milione. Accorsero le autorità e la truppa, ma per ristabilire la viabilità occorreranno alcuni giorni. Mancano intanto i mezzi necessari per vuotare le cantine piene d'acqua mista a cenere del Vesuvio. Si operarono alcuni salvataggi assai emozionanti; tuttavia non si contano vittime umane.

### L'esplosione nel balipedio di Viareggio.

ROMA 25 (N). Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Viareggio ha parlato con uno di coloro che al momento dello scoppio si trovavano al balipedio (vedi «Piccolo della sera» di ieri) e fu tra i primi ad accorrere dentro al capannone. Egli ha narrato che gli abiti del tenente Cipelli e dello spolettiere Giangrandi erano accesi; ma gli accorsi spensro subito questo principio d'incendio. Il tenente Mazzuolo fu rinvenuto presso la porta in stato compassionevole. Il tedesco Limann invece ebbe la forza di uscire da sè appoggiandosi con le mani e gridando disperatamente. In terra si rinvennero cinque spolette scariche. Il capannone è stato chiuso ed a nessuno è stato permesso l'accesso. Il procuratore del re a Lucca si è recato a Viareggio subito dopo il disastro ed ha iniziata una inchiesta. Anche la commissione d'inchiesta dell'autorità marittima ha iniziato i suoi lavori con lo interrogatorio degli ufficiali e soldati che presenziarono altre volte agli esperimenti. In città perdura l'enorme impressione per il disastro di ieri. Il sindaco ha pubblicato un manifesto col quale invita la cittadinanza ad associarsi alle onoranze che saranno rese alle vittime. Il giornale dice che il re si farà rappresentare ai funerali dal principe di Udine.

Lo stesso «Giornale d'Italia» ha da Pisa che lo stato generale di salute dell'operaio Limann è soddisfacente.

ROMA 25 (N). Il foglio d'ordini del Ministero della Marina pubblica: Ieri, durante un'esperienza al balipedio di Viareggio furono, dallo scoppio di una granata, colpiti a morte i tenenti di vascello Alberto Mazzuoli e Carlo Cibelli e l'operaio Sebastiano Giangrandi. Nel dare alla Marina il triste annunzio del luttuoso accidente, rivolgo un vivo affettuoso pensiero di compianto ai due distinti ufficiali, vittime del dovere e della scienza e all'operaio che li coadiuvava.

VIAREGGIO 25 (N). I funerali delle vittime dell'esplosione di ieri si faranno domattina. Vi interverranno le rappresentanze degli ufficiali e capi tecnici siluristi del silurificio di San Bartolomeo con una compagnia di marinai e la musica del corpo reali equipaggi. L'operaio tedesco Limann fu ricoverato nella clinica di Pisa in buone condizioni generali. Iersera il prof. Vignoli gli ha felicemente amputato l'indice e il medio della mano destra e gli ha ridotto anche la frattura dell'omero sinistro, che si spera conservi la sua funzionalità.

E' qui giunto l'ammiraglio Carelli, aiutante di campo, inviato dal re a portare l'espressione delle sue condoglianze alle famiglie delle vittime dell'esplosione del balipedio.

### Una signorina suicida.

ANCONA 20 (N). Stamane si è uccisa, gettandosi dalla finestra della prefettura, la figliastra del prefetto, comm. Ferri. La signorina era affetta da nevrastenia. Si chiamava Paola Blondell ed era figlia del defunto console francese alla Spezia.

### Il »Derby« delle corse al galoppo a Vienna.

VIENNA 25 (N). Oggi si è corso il «Derby» pel premio Austria: 100.000 corone, metri 1300. Giunse primo «Faust» di Weinberg; 2. «Fantome»; 3. «Regina». Totalizzatore 18:10; piazzati 26, 32, 56:20.

# LA PRIMA GIORNATA DELLE ELEZIONI DIETALI IN ISTRIA.

## Lo splendido risultato delle elezioni di ieri
## La sconfitta dei clericali.

Le nostre previsioni si sono avverate pienamente.

Nel primo collegio: ballottaggio fra il candidato liberale-nazionale dott. Carlo Apollonio e il candidato clericale Pietro Spadaro,

nel secondo collegio: riusciti eletti con grandissima maggioranza i candidati liberali-nazionali Vittorio Candussi-Giardo e dott. Giovanni Pesante,

nel terzo collegio: riuscito eletto, con l'appoggio del partito liberale-nazionale, il candidato socialista dott. Agostino Ritossa.

L'Istria ha iniziato così la sua campagna elettorale con una giornata ammirabile.

Mentre nel primo collegio le risultanze delle ultime elezioni politiche facevano temere e le declamazioni clericali davano per assolutamente certa la elezione a primo scrutinio dell'on. Spadaro, la giornata di ieri mostrò che non solo il candidato reazionario deve affrontare il ballottaggio col candidato liberale nazionale, ma che quest'ultimo - ciò che lasciò molto contrariati i clericali - ha avuto maggior numero di voti dell'on. Spadaro. La somma dei voti liberali e socialisti assieme dà una maggioranza di oltre 1300 voti su quelli riportati dal candidato clericale!

Nel secondo collegio i due candidati liberali sono proclamati eletti con una maggioranza a dirittura schiacciante. La elezione degli on. Candussi-Giardo e Pesante segna un vero trionfo sulle manovre clericali, che con tutte le mene e gli abusi e le intimidazioni non riuscirono a raccogliere che poco più di 2000 voti su 9461 votanti. I voti liberali-nazionali compatti sono molto più del triplo dei voti clericali.

Nel terzo collegio il candidato socialista italiano, dott. Ritossa, divenuto per l'appoggio del partito liberale-nazionale il candidato della italianità libera di Pola, ha avuto per sè nove decimi dei voti deposti. Gli slavi, trovatisi di fronte a tutte le forze vive della nobile città, si dileguarono ancor prima di cimentarsi all'urna. L'affermazione clericale si ridusse ad una irrisione.

Questo il bilancio della prima giornata, che deve procurare viva compiacenza a quanti cooperarono a così felice risultato e meritano tutto il plauso dei fratelli. Quando, come ieri uscirono vittoriosi i nomi dei candidati Candussi, Pesante e Ritossa, domenica prossima vinca, come non dovrebbe essere dubbio, la prova del ballottaggio il dott. Apollonio, queste prime elezioni dietali in Istria sulla base del suffragio universale diranno alto quali sieno l'anima e la coscienza dell'italianità istriana e come le aberrazioni del maggio 1907 sieno oramai condannate dal patriottismo e dal senno della provincia sorella.

La campagna dietale in Istria non poteva avere auspici più fausti. Ieri fu segnata la via agli elettori delle altre curie: la via conduce, nobilmente, a rinnovare nella Dieta provinciale una rappresentanza degna delle più forti tradizioni, capace del più promettente progresso civile ed economico.

Ma ecco, senz'altro,

### i risultati dettagliati.

Come abbiamo promesso ieri, siamo in grado di dare, prima ancora che le commissioni principali proclamino i risultati complessivi ufficiali, i risultati ufficiali singoli di tutte le sedi elettorali, come desunti dai protocolli e trasmessici per telegrafo.

Gli atti elettorali si svolsero dovunque ordinati, senza notevoli incidenti. Non ci è segnalato neanche fuori dei locali d'elezione alcun incidente degno di menzione. L'Autorità politica aveva preso larghe misure di precauzione nei luoghi in cui doveva essere più vivace la lotta. Così a Muggia era stato inviato da Trieste, tra guardie ed ispettori, un rinforzo di 50 uomini. Oltre alla mobilizzazione di tutta la gendarmeria della Regione, erano stati traslocati in Istria circa 180 gendarmi da altre provincie dell'interno.

Chiusi gli atti elettorali ad ore diverse a seconda del numero di elettori inscritti nelle verie sezioni, gli spogli procedettero spediti, non essendosi verificate che lievissime dispersioni di voti. Il risultato degli scrutini apparisce dalle seguenti tabelle:

### Nel primo collegio

| Comune | Votanti | Voti validi per | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Apollonio | Zorzenon | Spadaro |
| Maggia | 640 | 45 | 462 | 121 |
| Capodistria | 1169 | 557 | 339 | 260 |
| Isola | 902 | 64 | 194 | 644 |
| Pirano | 1779 | 694 | 257 | 828 |
| Umago | 858 | 638 | 11 | 194 |
| Cittanova | 430 | 280 | 3 | 139 |
| | 5778 | 2278 | 1266 | 2186 |

Ammesso che tutti i votanti abbiano deposto schede valide, la maggioranza assoluta necessaria per essere eletto importa (uno più della metà dei voti validi dati) 2890 voti. Nessuno dei candidati avendo raggiunto tal numero, è necessaria la elezione ristretta fra il dott. Apollonio e Spadaro, che sarà proclamata dalla commissione principale a Pirano oggi stesso.

Per il ballottaggio venne fissata in precedenza la giornata di domenica ventura primo novembre

### Nel secondo collegio.

Ecco lo specchietto dei singoli risultati;

| Comune | Votanti | Voti validi per i candidati | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | liberali | | clericali | |
| | | Candussi | Pesante | Ghira | Ulcigrai |
| Buie | 670 | 547 | 547 | 118 | 118 |
| Grisignana | 331 | 164 | 166 | 54 | 43 |
| Verteneglio | 449 | 303 | 303 | 138 | 143 |
| Montona | 222 | 210 | 206 | 3 | 3 |
| Visignano | 266 | 266 | 266 | — | — |
| Visinada | 395 | 261 | 261 | 91 | 91 |
| Portole | 164 | 158 | 156 | 6 | 6 |
| Parenzo | 1114 | 1074 | 1074 | 40 | 40 |
| Orsera | 317 | 315 | 315 | 2 | 2 |
| Pinguente | 79 | 72 | 72 | — | — |
| Pisino | 221 | 183 | 183 | 1 | 1 |
| Albona | 322 | 225 | 225 | 8 | 8 |
| Fianona | 97 | 97 | 97 | — | — |
| Rovigno | 1513 | 817 | 812 | 693 | 693 |
| Valle | 335 | 231 | 219 | 103 | 114 |
| Dignano | 805 | 312 | 310 | 481 | 481 |
| S. Vincenti | 114 | 113 | 113 | — | — |
| Pola (foresi) | 550 | 550 | 550 | — | — |
| Lussinpiccolo | 791 | 513 | 515 | 276 | 275 |
| Ossero | 291 | 248 | 248 | 43 | 41 |
| Lussingrande | 184 | 83 | 83 | 101 | 101 |
| Veglia | 231 | 192 | 192 | 39 | 36 |
| | 9461 | 6934 | 6913 | 2197 | 2196 |

La maggioranza assoluta dei voti validi importa 4731. Risultano quindi eletti i candidati liberali-nazionali: Vittorio Candussi-Giardo e dott. Giovanni Pesante. Quest'atto elettorale è con ciò esaurito.

### Nel terzo collegio

che comprende della città di Pola il rione Città, i borghi Port'Aurea, S. Martino, S. Policarpo, Zaro e il sobborgo S. Michele, si ebbero nelle tre sezioni elettorali stabilite dall'Autorità politica, i seguenti risultati:

| | |
|---|---|
| voti validi . . . . . . . . | 1778 |
| per il dott. Ritossa . . . . | 1556 |
| » Pinat (clericale) . . . . | 168 |
| dispersi (in prevalenza slavi) | 54 |

Risulta eletto il dott. Ritossa.

### Qualche confronto e qualche elogio.

L'ora e lo spazio non consentono confronti, che sarebbero molto istruttivi e molto lieti, tra i risultati della giornata di ieri e quelli delle elezioni politiche del maggio 1907. Riservando codesti confronti ad altro momento, non si può omettere di porre in rilievo come nella quasi totalità dei Comuni italiani sia subentrato un miglioramento notevole a favore del partito liberale-nazionale. Basta accennare che nel primo collegio, fatte le debite riduzioni di cifre secondo i cambiamenti territoriali introdotti dal regolamento dietale, il clericale Spadaro aveva avuto nel 1907 negli stessi Comuni oltre 4500 voti e che ieri ne ebbe nello stesso territorio meno della metà! Neanche i socialisti tennero dovunque le loro posizioni, specialmente a Muggia.

Nel secondo collegio, miglioramenti degni di particolare menzione si ebbero, fra altro, a Buie, Rovigno, Montona, Visinada, Valle. Fedeli a sè stesse si mantennero valorosamente le cittadelle e le borgate dell'Istria interna, orientale ed insulare. Ammirabile sovra tutti, come sempre, Parenzo, che superò la stessa plebiscitaria votazione del 1907, e diede ieri, eroicamente, 1074 voti compatti ai candidati liberali di contro a soli 40 per i clericali, formati anche questi - come ci comunica un dispaccio - da nove preti, da tutti i nonzoli e da pochi loro adetti! Il vescovo mons. Flapp non accedette all'urna.

Sulle isole e in qualche luogo del continente i gruppetti croati votarono per i clericali. Invano! La ubriacatura clericale svanisce, rapidamente.

### Nei collegi slavi.

Nei quattro collegi assegnati agli slavi nella quinta curia e che devono eleggere un deputato per ciascuno, non vi fu lotta. A parte qualche lieve dissenso nel collegio sloveno (IV), una vera e propria candidatura contraria a quelle ufficiali della Società politica per i croati e sloveni in Istria non vi fu che nel VI collegio (campagne slave dei distretti politici di Pisino e Pola). Quivi contro il candidato croato nazionale dott. Curelich, podestà di Pisino, il partito socialista iugoslavo aveva posta la candidatura dell'operaio Jelcich di Pola.

Nelle campagne slave di Pola il candidato socialista ebbe 333 voti contro 750 riportati dal candidato croato nazionale. I risultati complessivi di questo collegio non si poterono avere ier sera per le stesse condizioni locali del collegio, non da per tutto congiunto alla rete telegrafica. E' assicurata però la riuscita del dott. Curellich.

Negli altri tre collegi slavi risultarono eletti i candidati ufficiali croati Giuseppe Pangerz podestà di S. Odorico della Valle, Francesco Flego possidente a Pinguente e prof. Spincic, deputato al Parlamento.

### I candidati per le altre curie.

La presidenza del Comitato nazionale provinciale pubblicherà mercoledì le candidature per i collegi italiani della curia dei Comuni foresi e di quella delle città, borgate e luoghi industriali.

La prima di queste curie vota il 5 novembre, la seconda il 16 novembre.

## La famiglia Danglard

Riproduzione vietata (47)

«Oggi firmate il contratto che deve unire la vostra sorte a quella della sposa... Quando leggerete queste righe che scrivo in fretta e sotto l'impresisone d'un dolore profondo - eterno - sarete diviso per sempre da me e vi preparerete probabilmente alla cerimonia solenne che renderà indissolubili i vostri vincoli con la fanciulla prescelta dai vostri e degna di voi... Io sarò già lontana, e sebbene la mia memoria sarà piena di voi, non avrete più pensieri per me! Meglio così, Piero - meglio così! Cancellate il mio nome dai vostri ricordi, e se è vero che mi amate abbastanza per sentire qualche dolore della mia assenza, pensate che ho sacrificato il mio amore alla vostra pace e non mi maledite!».

La lettera non diceva dove fosse Ravigote.

Egli interrogò la cameriera.

— Sapete dov'è la signora? In Italia, non è vero? A Napoli od a Venezia? mi aveva detto che contava recarvisi.

— Lo ignoro, signore.

— Davvero?

Prese le mani della donna, versandovi il tanto contenuto dal suo portafogli, e ripetè la domanda con voce interrotta:

— Dov'è Maria?

Era nervoso.

Il suo volto su cui si dipingeva di solito l'esitanza di un animo fiacco, aveva mutato espressione.

Come tutti gli uomini timidi ed indecisi, egli era capace di subitanei e folli impeti.

In quel momento appunto uno di quegli accessi di energia febbrile lo infiammava.

Inasprito dall'ira, dal dolore, aveva preso un partito.

Non andrebbe dove lo aspettava la sposa, la «Regina rossa», felice di vedere quasi assicurata la sua felicità - la «Regina rossa» che lo amava ed a cui egli darebbe forse un colpo mortale.

Raggiungerebbe Maria.

Si darebbe a cercarla, e gli dicessero o no dove si era recata, saprebbe scoprirla.

Ma la cameriera, sia forse indotta dai denari avuti da lei prontamente intascati, sia che l'avessero istruita, così rispose:

— Manco a tutte le promesse dicendo al signore dove la mia padrona si è recata!... Promettetemi almeno di non tradirmi presso alla signora...

— Non temete nulla. Parlate!

— La signora si propone di passare alcuni mesi in Italia, fintanto che sarà più calma.

— E' triste dunque?

— Oh! tristissima. Ne dubitereste, signore?

— In che città conta fermarsi?

— Prima a Venezia ed a Firenze, ma non vi si fermerà. Andrà poi a Napoli, dove rimarrà più a lungo. Ecco quanto posso dire. La signora è partita così precipitosamente che deve aver dimenticate molte cose. Suppongo dunque che mi scriverà fra pochi giorni. Se lo desiderate, potrò dunque darvi dei ragguagli più precisi, dirvi, per esempio, in che città la signora mi avrà ordinato di spedirle gli ultimi bagagli.

— No. Partirò questa sera. Che itinerario terrà?

— Non lo so. Ma quello che posso dire per oggi si è che la signora va a Marsiglia, pel momento. Da ciò si può supporre che andrà per mare.

— Forse arriverò a Marsiglia prima che essa ne sia partita. Non ha potuto prendere che un treno solito. Io ho il celerissimo della sera. Riguadagnerò il tempo perduto.

Se ne andò ma non a casa; temeva di ritrovarvi la madre o Danglard. Era l'ora della sottoscrizione del contratto. Laggiù, in casa d'Orgemont, cominciavano già a stupire, a temere probabilmente.

Salì da Leopoldo Breton, a cui chiese in prestito ventimila franchi e corse alla stazione di Lione per prendere il celere.

Egli aveva appena lasciata la palazzina di Ravigote che la cameriera ne usciva alla sua volta e, salita in un «fiacre», si faceva condurre da Adele Bellond.

Era aspettata, sperata, e venne subito introdotta.

Ma non fu la padrona di casa che la ricevette.

Fu Ravigote in persona, che le domandò:

— E così? E' venuto?

— Un quarto d'ora fa. E' fuori di sè.

— E parte?

## MOSTRA DI LAVORI
### all'Istituto per le piccole industrie.

In presenza di alcuni membri del Curaterio, de' signori Cavalcante e Tromba in rappresentanza dell'Associazione fra negozianti al dettaglio e di tutte le frequentanti, si chiuse ieri a mezzodì il corso di perfezionamento per sarte di fianco all'Istituto per le piccole industrie. Nel consegnare alle allieve gli attestati, il presidente del Curatorio, sig Massimiliano Brunner, ricordò che appunto ora si compie il quinto anniversario dell'apertura dell'Istituto e che l'attuale corso è il cinquantesimo organizzato in questi cinque anni di attività; per cui l'odierna giornata significa una doppia festa dell'istituzione.

Esprimendo i ringraziamenti del Curatorio alla solerte maestra signora Prochaska ed alla assistente signorina Candusso, il presidente dichiarò poi aperta la mostra dei lavori eseguiti durante il corso. La mostra occupa una sala intera. Sulla esposizione ci riserviamo di ritornare, perchè è notevole per la squisita fattura e la finezza di gran parte dei lavori.

L'esposizione, aperta dalle 10 ant. alle 7 pom., merita di essere vista e l'Istituto ha anche disposto, che dalle 4 alle 7 pom. si trovino ogni giorno presenti alcune frequentanti per fornire gli opportuni schiarimenti a chi intendesse acquistare singoli oggetti. Alcuni furono venduti già ieri.

A ricordare il quinto compleanno della propria attività l'Istituto ha organizzato nella sala grande attigua alla mostra un'esposizione retrospettiva delle «azioni» svolte nel primo quinquennio e riguardanti il promovimento tecnico ed economico della piccola industria. Questo riparto, disposto con garbo particolare, è quanto mai interessante ed istruttivo e dovrebbe essere specialmente visitato dagli esercenti.

L'ingresso alle mostre è libero.

---

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Contributo del Sabba romantico corone 4.40.

**Associazione Ginnastica.** Oggi si aprono le iscrizioni delle sezioni di pattinaggio attificiale e scherma.

---

## DISGRAZIA MORTALE A STRAMARE
### Un giovane cade in acqua e muore.

Giuseppe Drassich di Antonio, di 17 anni, meccanico, abitante in via dell'Istria N. 34, Enrico Trevisini, falegname, abitante in via delle Sette fontane N. 5, Giuseppe Polis, cocchiere, abitante in via del Veltro N. 197 e Antonio Bencian, fabbro meccanico, abitante in via del Bosco N. 38, si recarono sabato a Muggia per assistere al comizio elettorale. Terminato il comizio verso le 8.30, il Polis manifestò l'intenzione di partire subito per Trieste con il treno. Gli altri invece, lo persuasero a fermarsi prima all'osteria a mangiare e a bere un bicchiere.

Si recarono all'osteria e dopo aver cenato, essi, che sono libertari, trovarono questioni con alcuni socialisti. Vennero con loro alle mani e due di loro rimasero feriti leggermente. A mezzanotte i quattro partirono a piedi alla volta di Trieste. Il Drassich era ubbriaco, perciò il Polis se lo prese a braccetto. Al primo ponte di Stramare, si fermarono perchè uno s'era appartato per un bisogno corporale. Il Polis fece sedere il Drassich sopra un sasso e poi s'appartò anche lui. Ma non si era allontanato neanche di cinque metri che vide il Drassich alzarsi e muoversi barcollando verso il canale di mare che sbocca nelle vicine saline. Corse per trattenerlo; ma non riuscì. Era già caduto in mare!

Il Drassich, cadendo, gridò «Aiuto! salvemel» Ma gli amici erano nell'impossibilità di prestargli alcun soccorso immediato.

Gli consigliarono di aggrapparsi al ponte, e di nuotare verso terra; ma il disgraziato, impacciato dall'abito e dal vino bevuto, perdette subito le forze e fu trascinato dalla corrente, sparendo.

Il Polis, il Trevisini e il Bencian, non potendo far altro, tornarono di corsa a Muggia a invocar soccorso e alle prime guardie di p. s. che incontrarono raccontarono l'accaduto.

Non era il caso di pensare ad alcuna azione immediata, essendo l'acqua nel punto in cui il Drassich era caduto, assai profonda, tanto più che c'era alta marea. Perciò il dirigente di quel commissariato signor Mrach, si limitò a provvedere chè appena giorno si recassero sul posto varii uomini per le ricerche del cadavere.

Verso le 6, i compagni del povero Drassich ne trovarono il cadavere a riva, poco distante dal punto dove era caduto.

Trattolo fuori dall'acqua lo composero in una cassa, e l'accompagnarono al cimitero di Muggia.

Fu data subito notizia del triste caso al padre del Drassich, che giunse a Muggia nel pomeriggio e pianse disperatamente a vedere il figlio ieri fiorente di giovinezza ora ridotto senza vita.

Oggi nel pomeriggio la salma del Drassich verrà sepolta.

Il Polis, il Trevisini ed il Bencian furono assunti a protocollo dall'autorità di p. s.

**Un uomo caduto in mare. - Salvataggio - Militi violenti per equivoco.** Stanotte poco dopo le 10, il bandaio Francesco Ierainich, di 26 anni, abitante al N. 65 di Miramar, passando per la via Gioachino Rossini, si avvicinò inavvertitamente un po' troppo al ciglio del canale e precipitò in acqua. Al tonfo accorse una guardia, la quale non sapendo nuotare e non avendo a sua disposizione alcun mezzo per soccorrere il pericolante, sparò in aria un colpo di rivoltella. La detonazione fu udita dall'ispettore delle guardie Remez, il quale accorso sul luogo con una guardia di p. s. e poi, informato dell'accaduto tornò al suo ufficio e si munì di una scala a piuoli. Raggiunta la riva, il funzionario calò la scala in mare invitando il pericolante ad aggrapparvisi. E così avvenne; poi l'ispettore e alcune guardie lo trassero a salvamento.

Quando il Ierainich fu sulla riva, fu avvicinato da un giovanotto, tale Luigi Tabernik, bandaio, il quale, ritenendo forse che le guardie volessero condurre il salvato in prigione, dichiarò che si assumeva l'incarico di condurlo a casa, e, un po' brillo, tentò di prenderlo sotto la sua custodia usando un po' di violenza. La detonazione frattanto aveva fatto accorrere sul luogo molta gente e alcuni militari del reggimento N. 97, i quali, ritenendo che il Tabernik volesse strappare il Ierainich alle guardie, si avventarono su di lui e si diedero a percuoterlo suscitando lo sdegno di tutti i presenti. Poi i militi se la svignarono ma le guardie riuscirono ad agguantarne due. Questi si protestarono innocenti ma nondimeno furono consegnati ad una pattuglia militare chiamata telefonicamente sul luogo.

Frattanto il salvato venne condotto alla polizia dove poco dopo fu visitato da un medico della stazione di soccorso. Il dottore non gli riscontrò alcuna lesione perciò il Ierainich fu condotto alla sua abitazione.

**Tenta di suicidarsi all'Ospedale.** Ieri mattina, verso le 11, Domenico P., di 60 anni, da Capodistria e domiciliato a Muggia, entrò nell'Ospedale, e, approfittando che era ora della visita, dopo aver girato per alcuni corridoi, salì al secondo piano, e, scavalcata l'inferriata del pianerottolo, fece per gettarsi nella tromba delle scale. In quella il capo infermiere signor Bernardis che veniva fuori dalla divisione urologica, con uno slancio riuscì ad afferrarlo per la giacca e a trarlo dalla critica posizione. Condotto nella stanza d'accettazione, il disgraziato disse che aveva tentato di finirla con la vita, essendo sofferente di malattia cardiaca.

Dopo esame medico venne accolto nelle sale d'osservazione.

**La triste fine di un bracciante.** Ieri mattina abbiamo narrato la grave caduta del bracciante Giacomo Bachersich, di 67 anni, il quale, nel pomeriggio di sabato, lavorando a bordo del piroscafo lloydiano «Graz» era caduto dalla coperta del piroscafo nel fondo della stiva.

Trasportato in gravissimo stato all'ospedale, l'infelice ieri mattina cessava di vivere.

**Cronaca triste.** Veneranda V., di 45 anni, dimorante in via di Rena, fu colta ieri mattina da improvvisa alienazione mentale. Dopo aver commesso stranezze d'ogni genere la povera donna voleva a tutti i costi gettarsi dalla finestra. Chiamato sul luogo, per telefono, il signor Treves, la infelice fu condotta all'ospedale civico dove l'accolsero nelle sale di osservazione.

* A mezzo del telefono dell'ospedale di S.ta Maria Madd. sup. ieri nel pomeriggio, veniva chiesto l'intervento del sig. Treves, per un abitante di quel rione, il quale in seguito al troppo alcool bevuto, era stato colto da delirio e dava in escandescenze, ed eccessi. Il signor Treves, si recò tosto al luogo indicato con tre infermieri e riuscì a condurre all'ospedale l'individuo, che è tale Giuseppe M. d'anni 35.

**Una rapina in Piazza Grande.** Questa notte, alle 1.30, alcuni cocchieri, fermi con le loro vetture in Piazza Grande, presso il caffè degli Specchi videro che due individui colpivano con colpi di seggiole prese appunto lì, un altro individuo che era steso a terra. I due ad un certo punto, si chinarono sul caduto. I vetturini capirono, allora, che si trattava di un'impresa ladresca e accorsero. Al loro avvicinarsi i due fuggirono. I vetturini li inseguirono, ma avendo gli inseguiti preso la direzione di via Malcanton, li perdettero subito di vista del dedalo di quelle viuzze.

Il cocchiere Giovanni Finzi intanto, sollevava il caduto che perdeva sangue da varie ferite e lo conduceva all'ispettorato di via dei Rettori. Qui l'aggredito disse d'esser ufficiale di macchina del «Fausto Cosulich» e che i due, gli si erano attaccati poco prima che lo assaltassero. Presso il caffè degli Specchi avevano tentato di derubarlo: egli aveva cercato d'impedirneli e allora essi lo avevano percosso. Durante la colluttazione lo avevano derubato di un anello con diamante e dei denari che aveva in tasca.

Intanto, mentre il Fonzi stava per tornare presso la sua vettura, giunto sull'angolo di piazza Grande e via Malcanton, rinvenne in terra l'anello rubato, evidentemente gettato via dai rapinatori, che s'erano visti inseguiti. Lo raccolse e lo portò all'ispettorato.

Il danneggiato dovette recarsi alla «Igea» per curarsi delle ferite riportate.

**Una donna ferita in via del Molino a vento.** Iersera verso le 11, le guardie di p. s. 105 e 95, condussero all'ospedale la giornaliera Giuseppina Giaciuni, di 18 anni, abitante in via Rigutti N. 33, la quale aveva due ferite una di punta e taglio al fianco sinistro, l'altra, lacera, al parietale sinistro. Mentre la medicavano raccontò che in via del Molino a vento, era stata fermata da due giovani che le avevano fatto delle proposte e avendo ella resistito la ferirono. Era ubbriaca al punto che il dottore d'ispezione credette bene di farla accogliere nelle sale d'osservazione.

**Per opera altrui.** Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate per opera altrui:

Giusto Scoria di 32 anni, bracciante, abitante in via del Broletto N. 244, per due ferite di taglio con ematoma, contusioni ed escoriazioni alla guancia sinistra. Fu percosso al di fuori di una osteria.

— Giovanni Ferluga di 29 anni, muratore, abitante a Scorcola N. 19, per una ferita al pollice sinistro. Era stato morso in rissa.

— Giovanni Cociancich, di 60 anni, calzolaio, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 15, per una ferita alla guancia sinistra, riportata in rissa all'osteria.

**Furto d'oggetti d'oro e d'argento.** Sabato mattina fra le 7.30 e le 10, ignoti ladri, servendosi di chiavi adulterine, penetrarono nell'abitazione del panettiere Giovanni Cozian, al secondo piano della casa al N. 5 di via Molin grande e dai cassetti di un armadio rubarono: un bocchino di schiuma del valore di 8 corone; un orologio d'argento cassa doppia, del valore di 15 corone; una catena d'argento con un ciondolo raffigurante un pappagallo, del valore di 10 corone; una collana d'oro con appeso un ciondolo a forma di trifoglio con inciso su un angelo, del valore complessivo di 20 corone; quattro bottoni d'argento con l'immagine della regina Vittoria, del valore di 5 corone; un fermaglio d'oro mancante di alcune pietre, del valore di 9 corone: due cucchiaini d'argento con suvvi incise le iniziali S. V., del valore complessivo di 36 corone; un portafoglio di pelle nera con entro un ritratto della signora Stefania Cozian; una spilla d'oro con diamanti, del valore di 15 corone, nonchè due bottoncini di metallo.

I ladri si allontanarono senza essere visti da alcuno; ed il furto fu scoperto solo quando il Cozian rincasò.

La cosa fu denunziata alla Polizia.

**Scappa da una pubblica violenza e incappa in un arresto per furto. Un altro arresto.** L'altra sera, poco dopo le 9, una pattuglia di agenti in borghese, passando per la via di Crosada, colse tre individui mentre offrivano in vendita cinque cappelli al trafficante Isaia Mizzon, al N. 4 di detta via. Gli agenti, insospettiti, mossero verso di loro. I tre si accorsero subito della loro presenza e si diedero alla fuga; ma due soli di essi riuscirono ad ecclissarsi; il terzo, Luigi D., di 18 anni, fu agguantato: egli teneva in mano due dei cinque cappelli. L'arrestato disse d'ignorare la provenienza dei cappelli poichè appartenevano ai suoi compagni; ma di questi si rifiutò di fare il nome, dicendo di non conoscerlo. Ma gli agenti avevano ravvisato in uno dei fuggitivi una vecchia loro conoscenza, Enrico Stinco, di 21 anni, da Trieste, abitante in via dei Prelasser, individuo pericolosissimo è sottoposto alla speciale sorveglianza. Lo cercarono e lo trovarono circa un'ora dopo.

Più tardi, poi, si apprese che mezz'ora prima lo Stinco aveva commesso una pubblica violenza e che le guardie lo stavano appunto cercando. Verso le 9.30 lo Stinco, mentre passava cantando con due suoi amici per la via del Crocifisso, una guardia lo aveva ammonito a far silenzio, ma egli aveva continuato e perciò era stato arrestato. Egli allora si era dato a dimenarsi come un indemoniato e, dopo aver tentato di disarmare la guardia, non essendo riuscito, le aveva strappato il cordone della divisa. A questo punto erano intervenuti gli altri due, i quali, afferrata la guardia per le braccia, erano riusciti a liberare l'amico.

* Si apprese poi che i cinque cappelli del valore complessivo di sei corone, erano stati rubati al cappellaio Andrea Mosetich, esercente nell'atrio della casa N. 8 di via di Riborgo.

**La brutta sorpresa provata da una settuagenaria.** Rosa ved. Guerra, di 72 anni, fabbricatrice di babucce, abitante in via della Raffineria N. 6, piano terreno, nella mattina del 17 corr., rincasata verso le 9 dopo circa un'ora d'assenza, trovò la porta del suo quartierino aperta e, dentro, uno sconosciuto il quale, appena l'ebbe vista, fece per andarsene. La vecchietta, però, gli sbarrò il passo e gli chiese chi fosse e che cosa cercasse nella sua abitazione. Lo sconosciuto rispose con alquanto imbarazzo che era venuto per acquistare alcune paia di babucce e poi, raggiunta la porta, fuggì.

La povera donna, allora, convinta trattarsi d'un ladro, si diede a gridare disperatamente, e, corse a dare un'occhiata nel cassetto di un armadio nel quale teneva 192 corone. Il ladro aveva fatto repulisti.

Non si sa perchè, la danneggiata denunciò il furto alla polizia appena sabato nel pomeriggio.

**Borseggio.** L'altra sera, in un caffè di Piazza Cavana, l'operaio Ugo Picolo, abitante in via di Crosada N. 13, fu derubato del portamonete contenente 7 corone e centesimi.

Come sospetti autori del borseggio furono arrestati Pompeo S., di 18 anni, da Pola, abitante in androna degli Orti e Giovanni S., di 21 anni, da Trieste, abitante in via di Crosada.

**Inquilino che ha buone unghie.** Iersera si presentò alla Guardia medica, il portinaio Vittorio Muton, di 47 anni, abitante in via della Maiolica N. 10, per alcune graffiature all'avambraccio destro, escoriazioni al collo e alla mano sinistra. Raccontò che un'inquilino lo aveva conciato a quel modo, per questioni d'interessi.

**Furterelli.** Giovanni Jelussich, calzolaio, portinaio in via Cologna N. 11, l'altra sera verso le 9, durante una sua breve asssenza, fu derubato di tre paia di scarpe da donna del valore complessivo di 20 corone che aveva lasciato sulla finestra del casotto.

* L'altra sera alle 11.30, in una trattoria di piazza Santa Caterina, entrò un giovanotto sui 25 anni, il quale dopo aver bevuto un bicchiere di birra, infilò il soprabito dell'operaio Francesco Joncuber e fece per andersene. Ma il proprietario del locale si accorse del trucco e lo fermò. Fu consegnato ad una guardia, la quale, perquisitolo, lo trovò in possesso di una forchetta e di un coltello rubati nella trattoria. Il giovanotto si qualificò per Antonio C., di 23 anni.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 9.00. - ore 2 pom. 12.05. Altezza batromerica ore 12 mer. 759.05. Alta marea 9.21 ant. e 10.09 pom. - Bassa marea 3.27 ant. e 3.45 pom.

**Ogni giorno una.** Il processo ha avuto esito brillante, e l'avvocato difensore, dopo aver lasciato trascorrere qualche giorno, si reca dal cliente e gli presenta il conto.

— Come, ha il coraggio di chiedermi tremila corone?

— Anzi, ribatte l'avvocato, mi sembra ben poco. Se non la avessi fatta assolvere dimostrando che è pazzo, si troverebbe in galera.

— Può darsi, ma non dimostrerà mai ch'io sia pazzo a tal segno da pagare questo conto.

## TEATRI.

**Politeama Rossetti.** Ieri nel pomeriggio, bellissimo teatro alla rappresentazione popolare di «Bohème». Di sera folla enorme alla «Wally». I principali interpreti ottennero il consueto successo di applausi a scena aperta e al finale degli atti.

Stasera riposo. Domani si darà una rappresentazione della «Wally» a prezzi popolari, con la signorina Bianca Masnada nella parte della protagonista.

* La prima rappresentazione delle «Nozze istriane» del m.o Smareglia è fissata per mercoledì. Le parti sono così distribuite: «Maruzza», Elvira Cervi-Caroli; «Luze», Gilda Timitz; «Lorenzo», Giuseppe Gaudenzi; «Biasio», Francesco Federici; «Nicola», Gino De Vecchi; «Menico», Ildebrando Rossi-Serra. Maestro concertatore cav. Oscar Anselmi.

**Fenice.** Con le due rappresentazioni di ieri si chiuse la stagione d'opera in questo teatro.

Nella «Forza de destino» datasi nel pomeriggio debuttò nella parte di «Leonora» la soprano signora Giulia Protti-Anderson, che in possesso di un organo vocale esteso e sonoro e di una corettissima azione, superò le non lievi difficoltà dell'assunto; ella fu rimeritata di vivi e frequenti applausi da parte del pubblico che affollava in guisa insolita il teatro. Dopo l'aria «Pace mio Dio», s'ebbe prolungati battimani. Come il solito furono tributati calorosi applausi alla sig.na Frau, al tenore Gamba, al baritono Segura-Tallien, al basso Contini, e al baritono Azzolini, gustosissimo «Fra Melitone,» al M.o Cupolo e al prof. Protti dopo l'assolo.

Alla serata d'addio in cui si diede la «Norma» intervenne pubblico distinto.

Presero congedo da noi l'egregia sig.a Micucci-Anelli che fu valoroso sostegno della stagione, la gentile signorina Frau e il basso Contini essi pure instancabili cooperatori e il tenore Zampieri.

Agli interpreti dello spartito belliniano arrise anche iersera il plauso dell'uditorio.

Fu bissalo il secondo duetto fra «Norma» e «Adalgisa».

---

**Spettacoli**

POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo d'opera. — Riposo.

---

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Piroscafo triestino incagliato in Dalmazia.** Zara 25 (N). L'Agenzia portuale di Zlarin, telegrafa a questa Capitaneria, che il piroscafo «Emma», in viaggio per Trieste, si è incagliato sulle roccie presso il faro di Bozanik. S'ignorano i danni. L'equipaggio è salvo.

* Il piroscafo «Emma» ex lloydiano «Delfino», appartiene all'armatore sig. Carlo Martinolich e figlio di Trieste. Stazza 412 tonnellate di registro netto ed ha la portata di 700 tonnellate di peso.

**Movimento nel porto.**
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. a. u. «Laura» da Nuova York, Napoli e Patrasso con 201 pass., «Sergi» da Methil, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 23 pass.; e il pir. ellen. «Scaramanga» da Trebisonda e Corfù con 4 passeggeri.

— Partirono: i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Venus» per *Brindisi*, *Co*stantinopoli e Bizeh.

**Movimento dei piroscafi dell'A. A.**
«Alice» proseguì il 24 da Almeria per Nuova York, «Oceania» partì il 21 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Atlanta» proseguì il 22 da Barcellona per Napoli, «Francesca» proseguì il 19 da Las Palmas per Napoli e Trieste, «Carolina» proseguì il 22 da Orano per Tampa, «Clara» arrivò il 23 a Filadelfia, «Dora» partì il 24 da Nuova York per Savannah, «Hermine» proseguì il 21 da Genova e Trieste, «Irene» proseguì il 22 da Almeria per Nuova Yor», «Ludovica» partì il 22 da Savannah per Barcellona, «Virginia» arrivò il 22 a Pensacola.

**Arrivo da Nuova York.**
Ieri proveniente da Nuova York, Napoli e Patrasso in 18 giorni di viaggio, giunse qui il piroscafo «Laura» dell'A. A., comandato dal cap. Ettore Zar. Col «Laura» arrivarono 201 passeggeri, dei quali 12 di prima, 2 di seconda e 187 di terza classe. Questi ultimi sono diretti nelle varie provincie dell'Ungheria.

---

## IL CONSIGLIO SCOLASTICO DI FIUME.
### contro un diffamatore.
### Circolo letterario. - Incendio.

Fiume 24. Oggi doveva svolgersi alle Assise di Budapest il processo intentato dal nostro Consiglio scolastico contro tale Francesco Simo, autore di un articolo diffamante le nostre scuole, comparso tre anni fa in uno dei libelli ungheresi che allora infestavano la città. Il processo era al suo terzo rinvio per la mancata comparsa dell'accusato. Oggi però ne fu ordinato l'accompagnamento forzoso.

Il Consiglio scolastico era rappresentato dall'on. Zanella. Tuttavia il dibattimento fu nuovamento rinviato per la mancanza di alcuni testi.

* Stamattina all'alba scoppiò un violentissimo incendio nel lavoratorio del fabbro-carrozziere Giuseppe Cardis, sulla strada Ludovica di Sussak. Due ore dopo, il fuoco aveva distrutto tutto il fabbricato, non vasto e isolato, cagionando un danno di circa 6000 corone, coperte d'assicuzione alla «Fenice.»

* La direzione del Circolo Letterario, uno degli enti più benemeriti della diffusione dell'italianità a Fiume, promette per l'autunno in corso una serie di attraentissime conferenze, tra le altre di Giovanni Pascoli, di Antonio Fradeletto, di Guido Mazzoni e di Ofelia Mazzoni.

Prossimamente, intanto, avremo una conferenza del prof. A. Oberdorfer, segretario dell'università popolare di Trieste, su Heine.

---

**Sciarada.**

Voce ha il *primiero* fervorosa e pia;
Allorchè duole l'*altro* oh, che dolore,
Che arriva al cuore!
Di non crear *totali*
Ha assiduo studio la diplomazia.

Spiegazione del giuoco precedente:
TE' - TETTO.

---

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". - Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.